

# SUSSIDIO PER IL CATECUMENATO

*Il presente sussidio vuole essere un aiuto a quanti, preti e laici, intraprendono l'avventura di accompagnare un adulto nel cammino di iniziazione cristiana. Si tratta di un'esigenza pastorale nuova per le nostre chiese che richiede un'attenzione costante e l'adozione di strumenti e strategie pastorali in buona parte nuove rispetto ai modelli usuali delle nostre comunità.*

*Questo sussidio, che presentiamo in una edizione rinnovata, vuole quindi essere un a guida per promuovere il cammino di iniziazione cristiana secondo il RICA (Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti) e la nota del Consiglio Permanente della CEI: L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti, 1997 (in seguito Nota CEI), alle concrete esigenze della Chiesa fiorentina e delle singole comunità in cui il cammino di iniziazione si svolge.*

*La ricca esperienza vissuta in questi cinque anni nella nostra chiesa locale ha confermato l'intuizione che il catecumenato costituisca la forma "tipica" per ogni cammino di iniziazione cristiana e ci ha spinto ad una revisione dei primi sussidi elaborati. A questo riguardo sono stati tenuti presenti gli stimoli e le proposte ricevuti nei vari incontri con i preti, gli accompagnatori e gli stessi catecumeni.*

*Nell'introduzione generale vengono presentati in modo sintetico le tappe del cammino di iniziazione e quanto richiesto alle comunità cristiane. L'articolazione dei vari momenti del cammino è poi ripresa per esteso nei vari capitoli che forniscono indicazioni pastorali, catechetiche e metodologiche per la strutturazione del cammino stesso. Completano il sussidio alcune indicazioni bibliografiche.*

*Nella consapevolezza che ogni cammino non è mai determinato in forma esaustiva una volta per sempre, l'Équipe per il Catecumenato dell'Ufficio Catechistico Diocesano è disponibile ad accogliere critiche e suggerimenti derivante dalla diretta esperienza dell'accompagnamento dei catecumeni per rendere sempre un miglior servizio a tutta la comunità diocesana.*

*Firenze 8 Giugno 2003  
Domenica di Pentecoste*

L'Équipe per il Catecumenato

## **INTRODUZIONE**

La comunità cristiana è chiamata ad accompagnare colui o colei che chiede il battesimo in un cammino di incontro e conoscenza della fede cristiana, ritmato in cinque fondamentali fasi:

- fase di accoglienza
- precatecumenato
- catecumenato
- preparazione quaresimale
- mistagogia

- \* Di fondamentale importanza è la **fase** previa **di accoglienza**, normalmente vissuta nella comunità cristiana o nell'associazione o movimento ecclesiale ai quali la persona si è rivolta. Essa si svolge sotto la guida del parroco o dell'assistente dell'associazione o movimento ecclesiale ed è finalizzata alla conoscenza reciproca in un clima di dialogo e simpatia umana, alla verifica delle motivazioni e alla proposta del cammino da fare insieme.
- \* Dopo questa prima fase il parroco o l'assistente individua uno o più **accompagnatori** che possano presentare gli elementi essenziali del cristianesimo a colui che chiede i sacramenti dell'iniziazione (**fase precatecumenale**). Nell'ipotesi che non ci fossero accompagnatori disponibili l'Équipe per il Catecumenato può sostenere la comunità cristiana, indicando nominativi di persone preparate a questo servizio.
- \* Dopo aver verificato la volontà del candidato di iniziare il cammino di preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, il **parroco** segnala all'Équipe per il Catecumenato, tramite la scheda allegata al presente sussidio, indirizza una **lettera di presentazione** del catecumeno **al Vescovo**.
- \* Dopo l'accoglienza da parte del Vescovo di tale domanda, con la celebrazione del **Rito di Ammissione**<sup>1</sup> da svolgersi in parrocchia o presso l'associazione o movimento durante una eucaristia domenicale, inizia il **Catecumenato** vero e proprio. È un periodo, della durata di almeno un anno pastorale, di scoperta progressiva del messaggio cristiano, alla luce della Scrittura e della Tradizione ecclesiale, e di inserimento nella vita della comunità cristiana. Esso viene animato da uno o più **accompagnatori**, appositamente preparati dalla comunità cristiana e sostenuti nel loro compito da incontri di formazione e di confronto organizzati per tutta la chiesa locale dall'Équipe per il Catecumenato.
- \* L'itinerario del Catecumenato segue quindi le disposizioni del **Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti** (RICA). Esso prevede momenti di catechesi, di preghiera, di servizio e di partecipazione alla vita della comunità. A ogni passaggio sono previsti riti propri, che vengono celebrati alla presenza della comunità cristiana che accoglie, prega e sostiene i catecumeni.
- \* Per celebrare i Sacramenti dell'Iniziazione è richiesta la **partecipazione al Rito di Elezione** presieduto dal Vescovo nella Prima domenica di Quaresima. Durante il Rito avviene l'iscrizione sul libro degli eletti che si conserva presso l'Ufficio Catechistico Diocesano.
- \* Prima del Rito di Elezione il parroco, su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Catechistico, fa richiesta al Vescovo per l'**autorizzazione alla celebrazione** dei Sacramenti dell'Iniziazione<sup>2</sup>.
- \* Conformemente alla tradizione della Chiesa i Sacramenti dell'iniziazione cristiana degli adulti **vengono celebrati nella Veglia Pasquale**.
- \* Alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana segue il tempo della **mistagogia**.
- \* I contenuti catechetici tengono presenti i seguenti **testi**:

---

<sup>1</sup> Di cui alleghiamo uno schema di celebrazione in calce al presente sussidio.

<sup>2</sup> Il modulo è disponibile presso l'Ufficio Catechistico

- . la Bibbia, che dovrà essere letta e ascoltata nelle sue pagine fondamentali;
- . il Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti;

\* Come sussidio per gli accompagnatori è opportuno utilizzare il Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi".

Gli accompagnatori possono avvalersi, inoltre, di ulteriori sussidi specifici per il Catecumenato la cui bibliografia può essere richiesta all'Équipe per il Catecumenato.

\* Gli accompagnatori garantiscono un cammino personalizzato di iniziazione alla fede, tenendo ben presenti la storia, la cultura di provenienza, la personalità del catecumeno.

\* Il Catecumenato si svolge normalmente nella **parrocchia**. Se colui che desidera diventare cristiano è venuto in contatto con **associazioni** o **movimenti ecclesiali**, con il permesso del Vescovo, in accordo con il parroco del luogo di residenza del catecumeno, il periodo del Catecumenato si può svolgere anche nell'associazione o movimento ecclesiale. Gli accompagnatori potranno essere scelti e preparati tra i membri di tali associazioni o movimenti.

\* Le celebrazioni liturgiche previste nell'itinerario catecumenale e la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione si svolgono normalmente nella comunità parrocchiale. Qualora il Vescovo lo ritenga opportuno la celebrazione dell'Iniziazione cristiana può svolgersi in Cattedrale (cfr. le indicazioni sui tempi e i luoghi dell'iniziazione cristiana degli adulti in RICA, 49-63).

	fase di accoglienza	fase precatecumenale	catecumenato	preparazione quaresimale	Sacramenti della iniziazione cristiana	Mistagogia
<i>Tempo di...</i>	... di accoglienza e conoscenza	... di evangelizzazione iniziale, di conoscenza della comunità cristiana	... di catechesi, di cambiamento di mentalità e di adeguato approfondimento dei contenuti della fede	... di purificazione e illuminazione, di più intensa preparazione dello spirito		... di esperienza dei sacramenti ricevuti e di esperienza di comunità
<i>Durata</i>	uno/due mesi	non definibile	uno/due anni	Quaresima	Veglia Pasquale	tempo pasquale
<i>Nome</i>		Precatecumeni	catecumeni	"eletti"		"neofiti"
<i>Celebrazioni</i>		rito di ammissione al catecumenato	rito di elezione	scrutini, consegna del Simbolo e del pater, riti preparatori	<b>celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana.</b>	Messe dei neofiti e Veglia di Pentecoste
<i>Soggetti coinvolti</i>	parroco o assistente	Accompagnatori	accompagnatori	accompagn. - parroco - com. cristiana		Accompagnatori e comunità

## **FASE DI ACCOGLIENZA**

Prima di iniziare il vero e proprio cammino di annuncio è importante curare la fase di **conoscenza e accoglienza** di coloro che chiedono il battesimo. Sono momenti di approccio alla comunità cristiana, alla sua vita e identità, particolarmente importanti in vista dei successivi passi della fase precatecumenale e del catecumenato vero e proprio. Offriamo per questo alcune indicazioni per aiutare i parroci e gli assistenti di associazioni e movimenti ad accogliere e incontrare queste persone.

Va tenuto presente che chi si rivolge a un prete, a una comunità religiosa, a una persona amica per chiedere di conoscere il cristianesimo, di ricevere il battesimo, di entrare a far parte della comunità cristiana, ha probabilmente già vissuto per conto proprio un cammino di ricerca importante che va riconosciuto come frutto dell'azione dello Spirito e come tale valorizzato.

Spesso avviene che la persona che chiede il battesimo si rivolga a comunità religiose o ad associazioni o movimenti cattolici con i quali è entrata in contatto. In questo caso la fase di accoglienza può essere animata da accompagnatori dell'associazione o movimento o membri dell'istituto religioso. È necessario però darne comunicazione all'Équipe per il Catecumenato e alla fine della fase precatecumenale l'assistente deve prendere contatti con il parroco.

### **Sono soggetti di questa fase:**

- **Colui o colei** che prende contatti con una parrocchia, associazione, movimento, istituto religioso **chiedendo di diventare cristiano;**
- **il parroco o l'assistente;**
- **gli accompagnatori (coppia, famiglia o singola persona);**
- **i garanti.**

In particolare:

- \* **il parroco o assistente:**
  - . anima i primi incontri di conoscenza;
  - . sceglie gli accompagnatori appartenenti alla comunità parrocchiale o all'associazione/movimento o contatto (se necessario) l'Équipe per il Catecumenato per eventuali nominativi;
  - . spiega agli accompagnatori il loro compito, in particolare in relazione alla fase precatecumenale;
  - . convoca gli accompagnatori e li presenta al precatecumento;
  - . se lo ritiene opportuno può informare l'Équipe per il Catecumenato e richiedere ulteriori chiarimenti o sussidi per i primi incontri.
- \* **gli accompagnatori** sono scelti dal parroco o dall'assistente, tenendo conto nella scelta prima di tutto delle esigenze del catecumeno. Si richiede per questo delicato servizio:
  - . preparazione in campo biblico-catechetico;
  - . capacità di dialogo;
  - . disponibilità alla ricerca e al cammino comune.
- \* **i garanti** sono le persone che presentano colui che chiede i sacramenti dell'iniziazione cristiana al parroco o assistente.

### **Durante questi incontri può essere utile:**

- . tener presente che si tratta di un momento di conoscenza e non di una fase di annuncio;
- . dimostrare disponibilità e cordialità per mettere a proprio agio la persona che si avvicina alla comunità cristiana;
- . scegliere il luogo più adatto per gli incontri;
- . dosare il tempo senza stancare;
- . usare un linguaggio semplice e chiaro, introducendo gradualmente una terminologia specifica;
- . conoscere e rispettare la cultura di chi chiede il battesimo;

- . tenere presente l'eventuale esperienza religiosa di provenienza;
- . dare la centralità alla persona con la sua storia, attese, paure, speranze, etc;
- . dimostrare comprensione e rispettare il livello di maturazione delle motivazioni che sostengono la persona che chiede;
- . valorizzare il cammino fatto;
- . individuare i problemi di fondo e le questioni ultime che sono sottese alle motivazioni espresse.

### **I tempi**

La fase di accoglienza dura di norma uno-tre mesi, ma le circostanze possono richiedere anche tempi più lunghi. L'importante è non forzare i tempi perché il richiedente abbia modo di maturare con chiarezza la decisione di iniziare il cammino.

È opportuno proporre almeno tre passi da compiere in questa fase che possono strutturarsi in tre o più incontri.

### **PRIMO PASSO**

È un momento di presentazione e di iniziale conoscenza personale caratterizzato da un clima di accoglienza, simpatia umana e disponibilità

- \* il richiedente può essere accompagnato dai garanti;
- \* vengono qui offerti alcuni suggerimenti utili per una prima conoscenza della persona a partire dal suo vissuto umano, dalla sua storia e dalla sua esperienza religiosa, che aiutino anche il richiedente a prendere coscienza delle motivazioni (seppur iniziali) che lo guidano; non si tratta quindi di un questionario da compilare con la persona, ma di indicazioni che ogni parroco o assistente potrà utilizzare con libertà;
- \* potrà eventualmente essere utile scrivere alcuni appunti **dopo l'incontro** con la persona (se il parroco lo ritiene opportuno potrà poi consegnarli - tutti o in parte - agli accompagnatori).

#### **1. dati relativi all'identità**

- . età
- . lavoro
- . luogo di residenza
- . livello di istruzione
- . cond. familiare
- . (*se immigrato*) motivi che lo hanno spinto a emigrare
  - cultura di provenienza (elementi significativi)
  - conoscenza della lingua italiana
  - inserimento nella cultura italiana (estraneità, appartenenza, etc.)

#### **2. dati relativi alla situazione religiosa di provenienza**

- . italiani non battezzati figli di battezzati;
- . italiani figli di non credenti;
- . italiani appartenenti ad altre religioni;
- . italiani figli di appartenenti ad altre religioni
- . stranieri provenienti da altre religioni (ebrei, musulmani, buddhisti, orientali, religioni tradizionali africane)
- . stranieri non credenti

#### **3. fattori che hanno motivato il desiderio di conoscere il cristianesimo e chiedere i sacramenti dell'iniziazione**

- . esempio dei cristiani;
- . esperienze religiose particolari;
- . messaggi religiosi dai mass-media;
- . richiesta di sacramenti per questioni legate al sacramento del matrimonio;
- . amici, ambiente che frequenta (*importante per i giovani dai 14 ai 20 anni*);
- . comunità di accoglienza, caritas;
- . partecipazione a momenti di vita della comunità cristiana che lo hanno colpito (es. matrimoni, battesimi, celebrazioni eucaristiche, etc.);
- . lettura della Bibbia;

. cause di particolare sofferenza fisico-morale.

**4. informazione da parte del parroco o dell'assistente sui passi da fare in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana: modalità e tempi.**

**SECONDO PASSO**

Spunti per un dialogo sul senso della vita che favoriscano un approfondimento nella conoscenza del richiedente:

- \* è importante non dare nessun tipo di annuncio, solo ascoltare e accogliere l'esperienza di vita della persona, già segnata dall'azione dello Spirito Santo;
- \* è utile tenere conto e far riferimento al contesto culturale di provenienza.

**1. dialogo sul senso della vita; alcuni spunti**

- . quali sono i valori in cui crede, che guidano la sua esistenza?
- . cosa vuol dire essere persone realizzate?
- . dove e come trovare il senso della vita?
- . cosa intende con "felicità"?
- . quali sono i fini ultimi che si pone? gli obiettivi della vita?
- . di fronte alla morte e alla sofferenza, quali sono i suoi interrogativi e le sue reazioni?
- . come pensa che sia possibile trovare "salvezza"? In chi? In che cosa?
- . cosa è racchiuso nella parola "Dio"?
- . quale rapporto vede tra la realtà umana e quella divina?
- . cosa significa rapportarsi con gli altri?
- . quali sono i rapporti importanti della sua esistenza?
- . come vive la sua attività lavorativa? Quale finalità attribuisce al lavoro?
- . cosa vuol dire essere liberi? Quale valore attribuisce alla libertà? Chi è libero? (soprattutto per i giovani dai 14 ai 20 anni)
- . cosa definirebbe "essenziale" nella sua esistenza? quali realtà o rapporti?

**2. conoscenza del cristianesimo**

- . quale aspetto dell'essere cristiani l'ha colpita di più?
- . grado di conoscenza della persona di Gesù, della sua vita (parole, fatti, etc.);
- . grado di conoscenza del vangelo o dei testi biblici;
- . grado di conoscenza della vita della comunità cristiana (elementi conosciuti, partecipazione a momenti della vita ecclesiale, etc.).

**3. cosa pensa che cambierà (in positivo) nella sua vita dopo il battesimo, la confermazione, l'eucaristia?**

**4. presentazione del ruolo degli accompagnatori**

**TERZO PASSO**

Si svolge con la presenza del parroco o assistente e degli accompagnatori prima di questo incontro può essere utile fornire agli accompagnatori:

- . la traccia degli incontri precedenti
- . una breve sintesi di quanto emerso nei primi incontri (quello che il parroco o l'assistente ritiene opportuno comunicare)

**1. presentazione degli accompagnatori**

**2. presentazione dettagliata del precatecumenato e successivo eventuale catecumenato (soggetti, tempi, contenuti)**

# FASE PRECATECUMENALE

## PRESENTAZIONE DELLA FASE PRECATECUMENALE

*Benché il Rito dell'iniziazione cominci con la ammissione al catecumenato tuttavia ha grande importanza il tempo precedente o "precatecumenato" e normalmente non deve essere omesso. È infatti il tempo di quella evangelizzazione che con fiducia e costanza annuncia il Dio vivo e colui che egli ha inviato per la salvezza di tutti, Gesù Cristo, perché i non cristiani, lasciandosi aprire il cuore dallo Spirito Santo, liberamente credano e si convertano al Signore e aderiscano sinceramente a lui che, essendo via, verità e vita, risponde a tutte le attese del loro spirito, anzi infinitamente le supera (RICA, n. 10).*

La fase del precatecumenato<sup>3</sup> è orientata a un **primo annuncio** e a una **prima conoscenza** del vangelo (cfr. RICA, n. 11); è un tempo di evangelizzazione, inizio di un cammino di conversione.

Gli accompagnatori, in clima di dialogo e confronto, offrono i primi elementi della fede (*kerygma*) e della spiritualità cristiana.

In questa fase può essere utile accompagnare il precatecumeno ad allacciare alcuni rapporti con un cerchio più largo di persone, favorendo la sua partecipazione ad alcuni momenti di **vita della comunità cristiana**. È importante garantire anche questo aspetto, perché talvolta il catecumeno pensa al cristianesimo sotto un profilo intimistico, centrato sul rapporto individuale con Dio. Non è sufficiente, quindi, solo parlare della dimensione comunitaria, ma diventa importante offrire anche in questa fase di primo annuncio un'esperienza significativa dell'evento ecclesiale.

A questo fine è bene coinvolgere la comunità cristiana nella **conoscenza del catecumenato**: per lo meno al Consiglio Pastorale Parrocchiale, agli operatori pastorali, alle commissioni liturgia e catechesi è opportuno offrire indicazioni di contenuto e metodo sul tema. L'Équipe per il Catecumenato è disponibile ad incontrare le comunità che ne facciano richiesta per aiutarle nella conoscenza del catecumenato.

È importante anche favorire la **conoscenza della persona**, della sua storia, delle motivazioni che l'hanno spinto a iniziare questo cammino in età adulta. Questa può essere un'opportunità particolarmente preziosa per favorire un senso di compartecipazione e accoglienza affettuosa. Inoltre aiutano il catecumeno a fare sintesi delle motivazioni che lo sostengono.

Quando il catecumeno non è di origine italiana può essere bello e coinvolgente per la comunità curare la celebrazione con una qualche attenzione alla cultura di provenienza del catecumeno stesso.

La durata di questa fase non è prevedibile: può variare da alcuni incontri (ad es. nell'arco di un mese) a un anno, a tempi ancora maggiori. Il periodo di tempo complessivo e la periodicità degli incontri dipendono dal precatecumeno. Questa fase si conclude quando la persona evidenzia, con maggiore consapevolezza, il desiderio di diventare cristiano e manifesta qualche segno di conversione (cfr. RICA, 10; 15). In questa fase ci saranno forse delle interruzioni seguite da momenti di ripresa o anche rinunce definitive.

La fase si conclude con il Rito di ammissione al Catecumenato.

## 1. STRUTTURA SUGGERITA

- \* almeno **tre incontri di presentazione dei contenuti essenziali della fede cristiana**, che costituiscono il "lieto annuncio" di cui i cristiani sono portatori (cfr. CEI, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 59);
- \* partecipazione a momenti di **vita della comunità** (liturgici, di incontro, di servizio, etc.);

---

<sup>3</sup> La fase precatecumenale è descritta nel RICA, 9-13 e nella Nota CEI 28-30 e 56-64.

- \* al termine della fase precatecumenale il parroco o assistente, segnala all'Équipe per il Catecumenato la presenza del catecumeno, tramite l'apposita scheda allegata al presente sussidio, e stende una lettera di presentazione al Vescovo nella quale indica:
  - breve presentazione del precatecumeno (situazione familiare e lavorativa, storia, cultura di provenienza, etc.)
  - motivazioni di richiesta dei sacramenti dell'iniziazione cristiana
  - modo in cui è venuto a conoscenza del cristianesimo - livello di conoscenza degli elementi essenziali della fede cristiana
  - quali sono i tempi previsti per il catecumenato
  - i nomi dei garanti (se ci sono) e degli accompagnatori
  - come si pensa di coinvolgere la comunità cristiana
  
- \* A conclusione della fase, si svolge la **celebrazione di ammissione al catecumenato** (RICA, 68-97), normalmente nella parrocchia di provenienza.

## 2. INCONTRI

È bene che gli incontri abbiano un ritmo regolare e una forma più stabile rispetto alla fase di accoglienza. L'articolazione e le metodologie per gli incontri dovranno essere pensate e proposte dagli accompagnatori, tenendo presenti tutti gli elementi emersi nella fase di accoglienza e quelli che via via vanno emergendo. Sugeriamo in particolare di presentare il nucleo del *kerygma* a partire, per esempio, dai seguenti testi: Fil 2,1-11; At 2; 1Cor 15,1-4; Gv 3; Rm 6; Ef 2; Rm 8; Lc 22.

È importante:

- favorire il dialogo;
- fare riferimento sempre ai testi biblici;
- dare un "buon" annuncio, concentrandosi su ciò che c'è di essenziale, tenendo presente la "gerarchia delle verità" e superando atteggiamenti e presentazioni di tipo moralistico;
- far intuire il valore della proposta evangelica davanti alla vita;
- sostenere la voglia di scoprire il Vangelo del precatecumeno.

In vista dell'elaborazione del programma della fase precatecumenale possono essere utili i seguenti testi:

- Pascal Thomas, *Itinerari catecumenali per il battesimo dei giovani e degli adulti*, Paoline, Milano, 1995.
- A. FONTANA, *Itinerario catecumenale con gli adulti*, Elledici, Torino, 2001

## 3. COMPITI E FUNZIONI

### \* parroco (o assistente, in accordo con il parroco)

- stendere una breve relazione sul candidato da inviare al Vescovo, sensibilizzare la comunità cristiana al rito di ammissione al catecumenato
- presiedere la celebrazione di ammissione al catecumenato

### \* accompagnatori

- preparare un programma di incontri personalizzato tenendo presenti la cultura di provenienza e la storia personale del precatecumeno
- animare gli incontri precatecumenali
- individuare i momenti di vita della comunità a cui partecipare con il precatecumeno (sensibilizzare la comunità cristiana a vivere questi momenti in spirito di accoglienza)
- mettersi in contatto con l'Équipe per il Catecumenato e partecipare agli incontri di formazione e scambio di esperienze che l'Équipe per il Catecumenato organizza a livello diocesano.



## **FASE CATECUMENALE**

*Il Catecumenato è un periodo di tempo, piuttosto lungo, in cui i candidati ricevono un'istruzione pastorale e sono impegnati in un'opportuna disciplina; in tal modo le disposizioni d'animo manifestate all'ingresso nel Catecumenato sono portate a maturazione.*

*(RICA, 19)*

Compiuta la fase di prima evangelizzazione (fase precatecumenale), con il Rito di ammissione al Catecumenato (RICA, 73-97) per il catecumeno inizia un periodo - della durata di almeno un anno pastorale - di formazione, di maturazione della fede e delle sue ragioni, di inserimento nella comunità cristiana. È un tempo in cui il catecumeno è guidato ad acquisire uno stile di vita conforme al Vangelo e una mentalità di fede. Il **Catecumenato**<sup>4</sup> è esperienza di inserimento progressivo nel mistero di Cristo e nella vita ecclesiale e non si limita, quindi, a un momento di istruzione religiosa e di assunzione nozionistica di contenuti relativi alla fede cristiana.

Il RICA indica **quattro “vie”** attraverso le quali si sviluppa il cammino catecumenale:

- catechesi
- cambiamento di mentalità
- riti liturgici
- testimonianza di vita e professione di fede.

Sono quattro dimensioni che gli accompagnatori dovranno organicamente proporre al catecumeno. Questo tempo è orientato, infatti, non solo alla conoscenza del mistero di Cristo, ma anche alla professione di fede, alla celebrazione del mistero nella liturgia, alla vita comunitaria e all'esercizio della carità nell'impegno quotidiano nella storia.

Dal momento dell'ingresso, il catecumeno appartiene già in certo modo alla chiesa e la **comunità cristiana** lo accompagna con fedeltà nel cammino di formazione e preparazione alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione. La presenza di catecumeni è occasione importante per la comunità cristiana, perché essa viva con rinnovata coscienza il dono del battesimo ricevuto. La comunità è chiamata ad accompagnare, con gesti di testimonianza e con la preghiera vissuta insieme, il cammino di ricerca e crescita del catecumeno.

Nell'elaborare il programma, gli accompagnatori devono individuare alcuni momenti di vita comunitaria (celebrazioni, incontri formativi, assemblee, feste, incontri ecumenici, attività di servizio, i gruppi giovanili per catecumeni tra i 14 e i 20 anni ...) da proporre al catecumeno.

Nella programmazione pastorale della parrocchia sia valorizzato il cammino e la presenza dei catecumeni; le celebrazioni specifiche previste dal Rito nel corso dell'anno liturgico siano proposte alla attiva partecipazione della comunità cristiana e sia sollecitata una riflessione sul battesimo nei consueti itinerari di catechesi degli adulti.

Il cammino catecumenale va vissuto suscitando un atteggiamento di **ringraziamento** di fronte all'azione di rinnovamento che lo Spirito compie nel catecumeno e di **discernimento** dei passi fatti e di quelli ancora da compiere. Con lucidità e realismo gli accompagnatori devono aiutare il catecumeno a percepire le dimensioni di accoglienza della grazia che egli sta vivendo e insieme gli aspetti di chiusura, oscurità, peccato presenti nella sua vita, in costante confronto con la Parola di Dio.

Alla fine del periodo catecumenale, prima del Rito di Elezione che segna il passaggio al periodo di preparazione immediata, va garantito un tempo di dialogo e di discernimento nel quale il catecumeno possa valutare la propria conoscenza di fede, la conversione nella vita quotidiana, il senso di appartenenza alla comunità che egli ha maturato durante il Catecumenato (cfr. RICA, 23). Alla fine di questo momento il catecumeno è invitato a stendere una lettera di presentazione e di richiesta dei sacramenti da inviare al Vescovo.

---

<sup>4</sup> La fase catecumenale è descritta nel RICA, 14-20 e nella Nota CEI 31-33 e 65-72

## 1. INDICAZIONI PER LA CATECHESI

Gli incontri regolari di catechesi costituiscono il nucleo centrale del percorso catecumenale e ne garantiscono la dinamica interna, anche se non ne esauriscono il percorso. Hanno come obiettivo di portare i catecumeni a una sufficiente conoscenza del mistero della salvezza.

Per ogni catecumeno è necessario elaborare un itinerario “pensato su misura”. Tenendo presenti la «gerarchia delle verità» (cfr. *Unitatis Redintegratio*, 11) e la cultura di provenienza del catecumeno, va articolato un programma organico di presentazione dei contenuti centrali della fede cristiana (cfr. Simbolo apostolico, Padre nostro ...). Ciò che consigliava Agostino - dare solo i punti fondamentali e omettere il resto - sembra ancora l'indicazione più opportuna da seguire. Prima di tutto è bene presentare la persona e l'opera di Gesù seguendo in particolare il **Vangelo di Marco** che la tradizione indica come il Vangelo del catecumeno. È opportuno che l'esposizione dei contenuti venga ritmata sull'anno liturgico.

Per la formulazione di questo itinerario personalizzato l'Équipe per il Catecumenato fornisce indicazioni bibliografiche e sussidi.

Nei momenti di catechesi, per proporre il “buon annuncio” del Dio in cerca dell'uomo, è importante partire dalla vita, dagli interrogativi che emergono nelle diverse situazioni e leggerli alla luce della Parola di Dio. È a partire dalle domande, in un confronto continuo tra fede e vita, che avviene la progressiva scoperta della novità cristiana. La contemplazione del progetto di Dio, la coscienza sempre più lucida dell'azione dello Spirito nella storia, la consapevolezza progressiva del dono unico di cui si è portatori sollecitano il catecumeno alla testimonianza nella vita quotidiana.

In vista di una progressiva iniziazione alla **preghiera** l'incontro di catechesi inizia e si conclude con un momento di preghiera (utilizzando, ad esempio, i salmi, dei segni opportuni...)

È compito primario degli accompagnatori aiutare il catecumeno a scoprire la fede come orientamento di fondo dell'esistenza, non come processo solo intellettuale, né solo di volontà, né solo emozionale, ma come decisione di fondo che dà unità alla persona in tutti i suoi atteggiamenti, scelte e pensieri.

A **livello metodologico** è importante tenere presenti alcuni criteri. Il catecumeno è un adulto e come tale

- apprende a partire dalla sua esperienza di vita, che va sempre valorizzata in ogni incontro, per la presentazione di qualsiasi contenuto di fede;
- apprende a partire dai bisogni; è perciò necessario aver ben presente la fase di vita che lo coinvolge, i suoi desideri e necessità, prima tra tutti l'esigenza di dare ragione dell'esperienza di fede che si va scoprendo;
- va coinvolto nella scelta dei metodi e nella modalità di presentazione dei contenuti.

Per questo motivo appare utile utilizzare il **metodo circolare** o **ermeneutico-esperienziale** come schematizzato nel disegno sottostante.



Si tratta di un metodo i cui livelli esprimono le dimensioni della vita ecclesiale e diventano, nella loro concretizzazione, una verifica dell'ecclesialità della catechesi stessa. La catechesi, infatti, oltre che annuncio esplicito della Parola è anche servizio alla vita della persona per creare una comunione che sia segno di vita nuova da celebrare; dalla celebrazione riparte per la vita quotidiana e un nuovo incontro con la Parola.

L'incontro catechistico si articola quindi intorno a quattro livelli:

- lettura della vita (diaconia o servizio al servizio alla vita)
- lettura della vita alla luce messaggio cristiano (kerygma)
- interiorizzazione del messaggio per un nuovo modo di vivere e per la comunione (koinonia)
- celebrazione dell'incontro fra la Parola e la vita (liturgia)

## 2. INDICAZIONI PER I MOMENTI LITURGICI

Il RICA offre per il periodo catecumenale molte indicazioni per aiutare il catecumeno in un graduale inserimento nella dimensione celebrativa della vita cristiana (cfr. RICA, 100-124).

L'incontro progressivo del catecumeno con Gesù Cristo e la comunità cristiana è oggetto di celebrazioni e i momenti liturgici vengono a ritmare il cammino di conversione.

Secondo la prassi antica (riaffermata nel RICA, 19), in questo periodo il catecumeno partecipa solo alla prima parte della celebrazione eucaristica e viene congedato alla fine della Liturgia della Parola (cfr. CEI, *L'iniziazione cristiana degli adulti. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 68). Anche l'accompagnatore può uscire con il catecumeno per confrontarsi ulteriormente con la Parola di Dio ascoltata ed essere progressivamente introdotti al senso della Liturgia Eucaristica. Catecumeni e accompagnatori possono poi rientrare per la benedizione finale ed il congedo.

Inoltre, può essere utile proporre al catecumeno celebrazioni della Parola di Dio, benedizioni (RICA, 119-124), qualche volta la partecipazione alla Liturgia delle Ore comunitaria e altri momenti celebrativi della comunità parrocchiale (veglie, Liturgie della Parola, ecc.). Nel caso dei giovani può essere proposta la partecipazione a qualche incontro diocesano col Vescovo.

Il Rituale permette di anticipare al tempo del Catecumenato il rito dell'Effatà, le consegne del Simbolo e del Padre nostro, l'unzione prebattesimale (RICA, 125-132 e 200-202)

È bene vivere questi momenti celebrativi con la partecipazione della comunità, anche se non necessariamente nei giorni festivi. Essi sono così una opportunità perché il catecumeno venga conosciuto da tutti e perché la comunità riscopra con fede il dono del battesimo ricevuto.

## **TEMPO DELLA PURIFICAZIONE E DELLA ILLUMINAZIONE**

*Il tempo della purificazione e della illuminazione dei catecumeni coincide normalmente con la Quaresima, perché la Quaresima rinnova insieme con i catecumeni l'intera comunità dei fedeli e li dispone alla celebrazione del mistero pasquale in cui dai sacramenti dell'iniziazione vengono inseriti (RICA, 21).*

Il tempo della purificazione e della illuminazione<sup>5</sup> è un tempo di preparazione spirituale immediata ai sacramenti della iniziazione cristiana, che vengono abitualmente celebrati durante la veglia pasquale, alla presenza della comunità cristiana. Esso inizia con la Celebrazione del Rito di Elezione, che si svolge abitualmente nella I domenica di Quaresima, e si prolunga per tutta la Quaresima, fino alla veglia pasquale.

Questo tempo si caratterizza per tre aspetti fondamentali.

- **Tempo:** si tratta di un tempo relativamente breve (40 giorni) rispetto ai tempi lunghi e indeterminabili della fase precedente di catecumenato in senso stretto. In questa fase il tempo "personale" del catecumeno (legato alla sua storia, alle sue caratteristiche, ai suoi tempi di maturazione) si salda con il "tempo della comunità" scandito dall'anno liturgico. Il catecumeno viene così educato a partecipare alla storia della salvezza celebrata nel tempo della chiesa secondo quella scansione che fa aprire tutti i cristiani alla centralità della Pasqua.
- **Soggetti:** l'obiettivo della "purificazione e illuminazione" non coinvolge solo i catecumeni (ora detti "eletti"), ma anche la comunità intera che compie questo itinerario penitenziale e battesimale (cfr. RICA 21). Se in tutto l'itinerario catecumenale la comunità è chiamata ad accompagnare i catecumeni (RICA 41), ora questo avviene al massimo grado. Tutta la comunità è coinvolta e tutto, in questa fase, ha un accentuato carattere comunitario.
- **Prospettiva** con cui è pensata e vissuta questa fase: delle quattro vie indicate dal RICA 19 come fondamentali nel cammino di iniziazione cristiana (catechesi, cambiamento di mentalità, liturgia, testimonianza di vita e professione di fede) in questa fase assume un ruolo trainante la **liturgia**. La catechesi ha, infatti, in questa fase, uno stile liturgico e di riflessione spirituale e si propone di riflettere in modo tematizzato su quanto è e sarà celebrato; la vita quotidiana è guidata da quanto viene celebrato nei riti proposti. In questa fase il catecumeno e la comunità scoprono e riscoprono la funzione "sintetizzatrice" della liturgia.

In questa fase, orientata alla conversione, compresa come processo vitale globale (che include lo sviluppo cognitivo, la crescita affettiva, il cambiamento morale), risulta evidente che è fondamentale non soltanto la trasmissione di contenuti dottrinali, ma anche l'inserimento nella vita cristiana come vita di comunità.

### **1. MOMENTI CELEBRATIVI**

Questo tempo di immediata preparazione prevede la celebrazione di alcuni riti che dicono il dono trasformante della grazia di Dio.

Il primo di essi è la **celebrazione dell'elezione**, appello decisivo che la chiesa rivolge al catecumeno che dichiara la sua volontà di ricevere il battesimo (RICA, 133-150). È una celebrazione preceduta da un congruo tempo di discernimento da parte della comunità cristiana dei segni che autenticano la domanda e costituiscono la base per la sua accoglienza. Con questo rito la chiesa, dopo aver ascoltato la testimonianza degli accompagnatori e dei padrini e dopo la richiesta esplicita da parte dei catecumeni, decide la loro ammissione ai sacramenti pasquali. La celebrazione dell'Elezione si svolge in Cattedrale, alla presenza del Vesco-

---

<sup>5</sup> Il tempo della purificazione e della illuminazione è descritto nel RICA, 21-26 e nella Nota CEI 34-37 e 73-78.

vo. Durante la celebrazione il nome dei candidati sarà scritto sul Libro degli Eletti. In preparazione a questo momento forte del cammino catecumenale viene proposto un ritiro a livello diocesano.

Il RICA prevede poi **tre scrutini** che sono celebrazioni a carattere penitenziale che scandiscono il tempo della Quaresima e sono mirati a:

- mettere in luce le fragilità dell'uomo, perché siano sanate, e le buone qualità, perché siano rafforzate, (RICA 25);
- purificare mente e cuore, fortificare contro le tentazioni, rettificare le intenzioni, stimolare la volontà (RICA 154-155.157);

Gli scrutini si svolgono durante le celebrazioni domenicali (III, IV, V domenica di Quaresima), alla presenza della comunità parrocchiale. Per la liturgia il RICA prevede che si utilizzi la liturgia della parola prevista per l'Anno A (cf. RICA, 159). Dopo l'omelia, nella quale il presidente spiega il senso della Parola proclamata e la presenza dei catecumeni ormai vicini al battesimo, i catecumeni stessi sono invitati a manifestare il loro proposito di conversione. A tale scopo possono preparare prima della celebrazione un testo da leggere. Segue poi la preghiera dei fedeli e un esorcismo o preghiera di liberazione dal male (RICA, 160-192).

Il RICA prevede due riti di **consegna** – del **Simbolo della fede** (RICA, 183-187) e del **Padre nostro** (RICA, 188-192) – e stabilisce che vengano celebrate rispettivamente dopo il primo scrutinio e dopo il terzo. È possibile però anticipare tali celebrazioni, se lo si ritiene opportuno, anche durante la fase catecumenale.

Durante la Settimana Santa o nella mattina del Sabato, eventualmente durante un tempo di ritiro e riflessione, si possono celebrare **i riti immediatamente preparatori**:

- riconsegna del Simbolo;
- il rito dell'Effatà;
- la scelta del nome cristiano (abituamente si conferma il nome dato dai genitori);
- l'unzione con l'olio dei catecumeni (RICA, 193-207).

Ognuno di questi riti, per il simbolismo di cui sono ricchi, si può prestare al richiamo degli atteggiamenti più importanti che accompagnano la vita cristiana anche dopo il battesimo: l'apertura alla Parola di Dio, la consapevolezza della chiamata, la forza davanti alle difficoltà.

## 2. INCONTRI DI CATECHESI

Gli incontri di catechesi, che hanno come obiettivo la preparazione della mente e del cuore, durante questo periodo possono essere pensati intorno a tre nuclei:

- presentazione dettagliata dei sacramenti dell'iniziazione cristiana;
- lectio divina o riflessione biblica sui testi evangelici proclamati durante le celebrazioni delle domeniche anno liturgico A: tentazioni nel deserto (Mt 4,1-11); l'incontro di Gesù con la samaritana (Gv 4,3-42) e con il cieco nato (Gv 9,1-38), la risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-57), la vite e i tralci (Gv 15,1-11);
- presentazione e spiegazione della veglia pasquale;

## 3. PREPARAZIONE SPIRITUALE

È essenziale durante la Quaresima aiutare il catecumeno a vivere alcuni gesti di **solidarietà** o proporgli la partecipazione ad attività di servizio, che dicano il desiderio di concretizzare la propria fede nell'aiuto a tutti e la volontà di comunione prima di tutto con i più poveri.

Nella preparazione spirituale è importante dare rilievo al **Sabato Santo**, come giornata di immediata preparazione alla Veglia Pasquale segnata perciò dalla meditazione e dal digiuno oltre che dalla celebrazione dei riti preparatori sopra citati.

#### 4. IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

In questa fase tutta la comunità è coinvolta. Tre direzioni possono essere evidenziate:

- la partecipazione alle **celebrazioni liturgiche**: in esse la comunità è chiamata ad esprimersi come assemblea. In particolare, gli Scrutini in particolare devono diventare un itinerario della comunità (cf. RICA, 158). Nel Rito di Elezione la preghiera inizia con un richiamo «al **nostro** itinerario quaresimale», agli eletti «che conduciamo con **noi**» (RICA 148);
- la **testimonianza** del rinnovamento nello spirito di penitenza, di fede, di carità (RICA 41.148) che la comunità deve dare in maniera facilmente recepibile da parte del catecumeno attraverso esperienze ben definite;
- il **digiuno** come segno del cammino penitenziale della comunità insieme al battezzando, ai padrini e al battezzatore nella giornata del sabato santo come consuetudine della Chiesa primitiva.

Per favorire il coinvolgimento della comunità è opportuno curare bene le celebrazioni dal momento che la liturgia ci offre parole e gesti che dicono il senso di quanto sta avvenendo. Può essere utile preparare monizioni, didascalie e un sussidio con i testi di preghiera e di esorcismo da distribuire a tutti. È inoltre indispensabile coinvolgere la comunità nel momento delle Consegne: ad esempio con una Liturgia della Parola o una celebrazione eucaristica con la partecipazione del Consiglio Pastorale o del gruppo dei catechisti o di altri gruppi della comunità.

## **CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**

*Questi sacramenti cioè il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia, sono l'ultimo grado, compiendo il quale gli eletti, ottenuta la remissione dei peccati, sono aggregati al popolo di Dio, ricevono l'adozione a figli di Dio, sono introdotti dallo Spirito Santo nel tempo del pieno compimento delle promesse e anche pregustano il regno di Dio mediante il sacrificio e il banchetto eucaristico.*

(RICA 27)

La celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana<sup>6</sup> si svolge normalmente in parrocchia per favorire la partecipazione di tutta la comunità già coinvolta attivamente durante il periodo quaresimale.

Essa si svolge, secondo la più antica tradizione ecclesiale, nella Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie, per indicare ancora più chiaramente l'inserzione nel mistero pasquale operata dalla celebrazione dei sacramenti. La liturgia della luce e della Parola presentano le grandi tappe della storia della salvezza che ha il suo culmine nella persona di Gesù morto e risorto e nell'effusione dello Spirito.

Per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, che vengono conferiti unitariamente, il RICA offre puntuali indicazioni (208-234). È opportuno preparare apposite didascalie e un sussidio liturgico per permettere la comprensione e la partecipazione attiva dell'assemblea che celebra.

Al termine della celebrazione può essere significativo un momento di festa (un breve rinfresco) che indichi la gioia della comunità per accogliere un nuovo fratello o sorella.

---

<sup>6</sup> La celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione è presenta nel RICA, 27-36 e nella nota CEI 38 e 79

## **FASE MISTAGOGICA**

*La comunità insieme con i neofiti prosegue il suo cammino nella meditazione del Vangelo, nella partecipazione all'Eucarestia e nell'esercizio della carità, cogliendo sempre meglio la profondità del mistero pasquale e traducendolo sempre più nella pratica della vita.*

(RICA 37)

Dopo la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana inizia, per i neofiti, un periodo ulteriore di formazione e approfondimento del cammino di fede: il tempo della **mistagogia**<sup>7</sup>. È un tempo di esperienza e di tirocinio che vede come protagonisti non solo i neofiti, ma anche la comunità cristiana. Per questo la fase mistagogica è segnata da un duplice obiettivo:

- la comunità cristiana è chiamata con i neofiti e grazie a loro a raggiungere una «più vera e fruttuosa intelligenza dei misteri cristiani» (RICA, 37);
- i neofiti sono guidati a percepire la novità della loro condizione, ad approfondire il senso dei misteri celebrati e ad acquisire una «rinnovata visione della realtà», un «nuovo senso della fede, della chiesa, del mondo» (RICA, 39.38).

Questo fare dura normalmente tutti il tempo pasquale e si conclude solennemente nella Veglia di Pentecoste. Durante questa fase l'accompagnamento dei neofiti si struttura attorno a cinque elementi fondamentali:

1. catechesi;
2. liturgia, in particolare:
  - . messe dei neofiti;
  - . preparazione e celebrazione del Sacramento della Riconciliazione;
  - . celebrazione della Veglia di Pentecoste;
3. partecipazione alla vita della comunità cristiana e scelta del servizio da svolgere
4. preparazione e celebrazione del Sacramento della Riconciliazione
5. celebrazione della Veglia di Pentecoste.

### **1. CATECHESI**

Per quanto riguarda la **catechesi** si suggerisce un duplice percorso: una **catechesi biblica** sulla seconda lettura delle domeniche dopo Pasqua dell'anno A; una **catechesi sistematica** di approfondimento del senso dei sacramenti ricevuti e di riflessione sulla nuova condizione di battezzati.

La **catechesi biblica** ha come obiettivo imparare ad ascoltare la Parola di Dio e confrontare con essa la propria vita. Essa si svolge in un gruppo formato dagli accompagnatori, i padrini e altre persone della comunità che dovrà diventare poi il gruppo di riferimento del neofita; può essere eventualmente un piccolo gruppo biblico, un gruppo di coppie, un gruppo di preghiera... Si suggerisce di utilizzare, secondo quanto indicato nello specchio riassuntivo, i brani della Prima Lettera di Pietro proclamati nelle Domeniche dopo Pasqua. Si tratta, infatti di una catechesi battesimale che ricorda ai cristiani il loro essere stati salvati e rigenerati a vita nuova in Cristo e chiamati a rendere ragione, in un mondo spesso ostile, della speranza che è in loro.

La **catechesi sistematica**, che continua sotto la guida degli accompagnatori e dei padrini, è incentrata su:

- a) spiegazione del senso dei sacramenti ricevuti e comprensione della loro efficacia permanente;
- b) introduzione alla teologia e alla celebrazione del sacramento della riconciliazione;
- c) riflessione su cosa vuol dire essere nuova creatura nella vita quotidiana, nelle relazioni, nelle scelte, nel lavoro, nella vita familiare;
- e) indicazione delle implicazioni sociali della fede cristiana;

---

<sup>7</sup>Il tempo della mistagogia è descritto nel RICA 37-40 e 235-239; e nella Nota CEI 39 e 80-83.



- f) conoscenza della vita concreta della comunità cristiana, delle opportunità di catechesi permanente degli adulti, delle attività pastorali, delle strutture di partecipazione, etc.

## 2. LITURGIA

Le **celebrazioni eucaristiche** domenicali del tempo pasquale ritmano il tempo della mistagogia e ne costituiscono un elemento essenziale. In esse oltre a prevedere un posto particolare per i neofiti (RICA 236) è bene pensare ad una valorizzazione della loro presenza. Si potrebbe chiedere a loro, per esempio, di tenere la monizione introduttiva come frutto della catechesi vissuta nella settimana. Nello specchio riassuntivo finale si suggeriscono alcuni elementi della celebrazione da valorizzare in sintonia col tema della lettura e con la catechesi svolta dal neofita.

In analogia con quanto richiesto dal Rica per il periodo quaresimale, si suggerisce di utilizzare, anche in questa fase, per le messe dei neofiti la liturgia dell'anno A perché in essa i neofiti trovano letture adatte alla loro nuova condizione (cfr. RICA, 40)

In questo tempo il neofita è guidato a scoprire e celebrare il **Sacramento della Riconciliazione**. In esso sperimenta il perdono di Dio e si riconcilia con la comunità cristiana. Per questo è bene presentare il sacramento della Riconciliazione in positivo, come un rinnovato dono dell'amore misericordioso di Dio che non dimentica l'uomo anche quando questi si allontana da lui.

Si suggerisce, per la prima celebrazione del sacramento, di preparare una Liturgia Penitenziale coinvolgendo il più possibile tutta la comunità e dando molto spazio all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio.

La celebrazione della **Veglia di Pentecoste** riveste un posto importante nel cammino del neofita. Essa è infatti il momento conclusivo del tempo della Mistagogia in cui «i nuovi nati si riuniscono agli altri fedeli e volano, per così dire, fuori del nido» (S. Agostino). Per questo occorre celebrare la liturgia in modo solenne cercando il coinvolgimento della comunità. Il neofita non ha più un posto particolare all'interno dell'assemblea domenicale, ma si unisce al popolo dei fedeli (cf. Nota CEI n. 83).

## 3. INSERIMENTO NELLA COMUNITÀ

All'itinerario catechetico sistematico e alle liturgie eucaristiche si unisce un'intensa partecipazione alla **vita della comunità cristiana**. La fase mistagogica è periodo di riflessione sul mistero della chiesa, di concreto inserimento nella vita della comunità cristiana, di creazione di rapporti più stretti con gli altri fedeli. È un tempo in cui il neofita è aiutato a trovare il suo posto nella comunità, nella scoperta e valorizzazione dei carismi che Dio gli ha dato per il bene di tutti.

La comunità nelle sue diverse componenti è fortemente coinvolta in questa fase e chiamata a far conoscere il tessuto concreto della vita comunitaria, i momenti comuni di crescita nella fede e gli itinerari diversificati di formazione, i diversi servizi nei quali si esprime la sua dimensione di carità, senza nascondere limiti e problematiche che essa vive. La percezione delle fatiche che il popolo di Dio sperimenta nel suo cammino e nella sua testimonianza di fede costituisce per i neofiti una delle scoperte principali di questa fase.

La conoscenza dei propri doni e dei bisogni della comunità aiuterà il neofita a scegliere un **piccolo servizio** da svolgere come impegno concreto. È bene non dare, però, subito compiti gravosi ai neofiti che rischierebbero di avvertire una troppo grande responsabilità. La legge della gradualità vale anche per il servizio.

Durante questo periodo è importante aiutare i neobattezzati nella formulazione di un **programma di vita** e formazione spirituale, che preveda tempi di preghiera, catechesi, servizio.

La fase mistagogica si chiude con la Veglia di Pentecoste, ma è bene ricordare che per i nuovi battezzati non finisce l'esigenza di crescere sempre di più nella vita cristiana (cf. *ibid.*). Essi, pur inseriti a tutti gli effetti nella comunità, hanno ancora bisogno di un'attenzione particolare. Per questo si suggerisce di prevedere un cammino particolare, nel gruppo in cui avranno vissuto il tempo della mistagogia, almeno fino alla celebrazione del **primo anniversario del Battesimo**.

### SPECCHIETTO RIASSUNTIVO

Dom.	Lettura	Tema biblico	Catechesi Sistematica	Celebrazione
2	1Pt 1,3-12	Perché il valore della vostra fede torni a vostra lode	L'identità del credente	Veste bianca
3	1Pt 1,(14-16); 17-21	Comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio	Testimoniare la fede nella vita quotidiana	Processione introitale con il cero acceso e professione di fede con la candela accesa
4	1Pt 2,20b-25	Perché seguiate le orme di Cristo	La maturità nel servizio a immagine di Cristo uomo nuovo	Aspersione con acqua lustrale
5	1Pt 2,4-10	Voi siete pietre vive	Identità della comunità cristiana	Epiclesi sulla comunità
6	1Pt 3,14-22	La ragione della speranza che è in voi	Uomini e donne di speranza. La dimensione escatologica della vita cristiana	Pregghiera dei fedeli
Asc.	Ef 1,17-23	La speranza alla quale vi ha chiamato	Il sacramento della riconciliazione	Congedo
Pent.	Rm 8,12-39	Lo spirito viene in aiuto alla nostra debolezza	La vita Cristiana come vita nello Spirito	Collocazione nell'assemblea dei fedeli.

## **Strumenti e sussidi per accompagnare il cammino di preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana**

### **DOCUMENTI DELLA CEI**

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1978.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'iniziazione cristiana. Orientamenti per il catecumenato degli adulti. Nota pastorale*, 1997

### **GUIDE**

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Verso la vita cristiana. Guida per l'itinerario catecumenale degli adulti*, Nuova Edizione, EDB, Bologna, 2019.

A. FONTANA, *Vorrei diventare cristiano. Vol. 1 Schede bibliche per il tempo del primo annuncio; Vol. 2 schede bibliche per il tempo del catecumenato; Vol. 3 schede bibliche per la Quaresima e la Mistagogia*, Elledici, Leumann (TO), 2011.

P. SARTOR, F. MARGHERI, S. NOCETI, *Le domande della fede. Marco il Vangelo del catecumeno*, EDB, Bologna, 2005.

S. NOCETI, F. MARGHERI, P. SARTOR, *Mistagogia. Vivere da cristiani nella comunità*, EDB, Bologna, 2015.

F. MARGHERI, S. NOCETI, P. SARTOR, *Una Fede viva. Mistagogia in atto*, EDB, Bologna, 2016.

### **FORMAZIONE PERSONALE**

FREDERIC MANNNS, *Nuova evangelizzazione. La riscoperta del battesimo*, Paoline, Milano, 2012.